

lo sport in tv

15,30	Tennis, Wta da Miami	Eurosport
16,05	Karate, Open d'Italia	RaiSportSat
16,35	Judo, "Città di Roma"	RaiSportSat
16,45	Ciclismo, Settimana Catalana	Eurosport
18,40	Settimana "Coppi-Bartali"	RaiSportSat
19,00	Tennis, Atp da Miami	SportStream
20,40	Serie C: Benevento-Avellino	RaiSportSat
21,00	Newcastle-Everton (diff.)	Tele+Nero
23,25	Sportivamente Rai3	
00,55	Studio sport Italia1	



Ronaldo gioca e non segna. Il Brasile vince e non convince

La Seleção batte la Jugoslavia 1-0. Il Fenomeno: «Voglio tornare il n.1». Fischiato il ct Scolari

FORTALEZA (Brasile) «So di aver sbagliato dei gol, me li riserverò per il Mondiale». È contento Ronaldo della sua prestazione contro la Jugoslavia, al rientro in Nazionale dopo due anni di assenza. Il Fenomeno è soddisfatto anche se non ha segnato, anche se ha giocato soltanto un tempo. «È stato un giorno molto felice per me, ero fiducioso e tutto è andato come mi aspettavo». Il ct della Seleção, Luiz Felipe Scolari, sapeva che il centravanti dell'Inter non aveva nelle gambe i 90 minuti, per cui nella ripresa l'ha risparmiato. Comunque l'intesa con lo scatenato Ronaldinho è sembrata buona. «Il gruppo è stato meraviglioso, mi hanno accolto a braccia aperte e tutti mi hanno aiutato in campo, sapendo che le mie condizioni fisiche non erano le migliori». Sapeva che la ripresa sarebbe stata lenta, ma ai Mondiali Ronaldo vuole essere pronto.

«Non potevo giocare più a lungo - ammette -, ma l'importante è di essere in forma per i Mondiali. Voglio iniziare piano ma le mie ambizioni rimangono. Nella mia carriera tutto quello che volevo raggiungere l'ho raggiunto. Il mio obiettivo è tornare a essere il n.1. So che ci potrei mettere del tempo ma ci riuscirò». Ronaldo ringrazia Scolari «per l'opportunità che mi ha dato», ma aggiunge: «Adesso devo tornare all'Inter, dovrò lottare per un posto in squadra e fare qualche partita di rodaggio». Nonostante la vittoria per 1-0 e l'euforia per il ritorno in squadra di Ronaldo, continua però la contestazione dei tifosi fan di Romario. Le intemperanze sono iniziate già nel finale del primo tempo e proseguite anche nella ripresa, con invocazioni a Romario, fischi e insulti a giocatori e al ct («burro, burro» cioè «idiota, idiota»), urlando «olé» quando gli jugoslavi si passavano la palla.

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

lo sport

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

«Per fortuna il Trap ha le idee chiare...»

Azeglio Vicini, ex ct azzurro, fa il punto a due mesi dal mondiale. «Una follia 19 cambi»

Massimo Filippini

Al fischio d'inizio del mondiale nipppo-coreano mancano sessantatré giorni, uno ne è passato dall'amichevole di Leeds. Facciamo con Azeglio Vicini il punto sulla Nazionale del Trap. L'ex ct azzurro, 54 partite sulla panchina azzurra tra il 1986 ed il '91 (32 vinte, 15 pareggiate, 7 perse), fa una premessa: «Credo che 41 giocatori, cioè 19 sostituzioni nel corso di una partita, sia un record. Forse solo nei primi allenamenti estivi c'è più gente in campo. Anche a livello amichevole secondo me andrebbe imposto un tetto: non più di 4 cambi per squadra».

Troppe sostituzioni hanno disorientato il telespettatore ma forse sono state utili ai due allenatori...

Non lo so. Certo se Eriksson ha effettuato 11 cambi avrà avuto le sue ragioni ma io fatico a capire... Un conto è inserire due o tre uomini all'interno di un telaio-base già collaudato, ma così... Credo che alla fine si sarà pentito pure lui: la squadra del primo tempo non doveva essere cancellata

Quali valutazioni tecniche si possono fare su Inghilterra-Italia?

Ma come si può giudicare una partita come quella. O valutiamo solo il primo tempo oppure dobbiamo parlare di due partite diverse.

Allora parliamo del primo tempo. Un nuovo modulo, 4 difensori, 4 centrocampisti...

Sono prove che vanno fatte. Ho visto marciare a uomo feroci, implacabili. Molta attenzione ed un grande livello di concentrazione.

Invece di solito si dice che i calciatori italiani non "sentano" troppo le gare amichevoli...

Luoghi comuni. Ma tra l'amichevole con gli Usa a Catania e la partita di Leeds c'è qualche differenza. O no?

Mah, un conto è giocare in casa, un altro in trasferta. E poi l'In-

ghilterra, a casa sua richiama un altro livello di concentrazione. Ma gli italiani sono quelli che le amichevoli le sentono più degli altri perché è una questione di carattere, immagine, posto da salvaguardare...

Passiamo al secondo tempo. Sono arrivati i gol...

La partita l'ha rovesciata Montella. Ha giocato 45' eccezionali e poi ha fatto un gol stupendo: lucidità, tecnica, abilità...

Secondo lei sarà uno dei titolari in Giappone?

Troppo presto per dirlo. Le decisioni importanti vanno prese più in là, dipende dalla forma fisica... Certe volte parti con delle idee e poi sei costretto a cambiare in corsa. Trapattoni teneva molto a questa partita e credo che la sua impressione alla fine sia stata buona. Certo che se Eriksson non avesse fatto tutti quei cambi, avrebbe avuto indicazioni più precise.

Uno sguardo alle altre favorite per il titolo mondiale. Mer-

coledì ha vinto la Francia (5-0 alla Scozia) mentre hanno perso il Portogallo (1-4 in casa con la Finlandia), la Spagna (0-1 in Olanda) e l'Argentina è stata fermata 2-2 dal Camerun. Sono dei segnali?

Diciamo che l'Italia ha confermato la sua alta competitività ma non prenderei troppo sul serio gli altri risultati. Vale lo stesso discorso fatto prima per gli uomini: vincere le amichevoli due mesi prima non significa molto. Ricordo di aver visionato le nostre avversarie prima di Italia 90, poi le incontrammo ed erano cambiate completamente.

Una parola sull'ultima querelle: le squadre di club italiane fuori dalla Champions League, in Italia si gioca un brutto calcio...

È la solita storiella: andate a guardare la qualità del gioco solo quando una squadra perde. Se, invece, si vince nessuno obietta sul livello dello spettacolo.

Abbraccio tra Gattuso e Montella. L'attaccante romanista (a destra) ha realizzato la doppietta con la quale l'Italia ha battuto l'Inghilterra per 2-1



La notte magica di Montella a Leeds. Prove tecniche per quelle in Giappone

Salvatore Maria Righi

Per The Sun è stato un *disastro alla pasta*, testuale. Due buchi nella pancia e il morale sgonfio. A ridurre così la regina del pallone, l'Inghilterra, ci ha pensato un ragazzo che pare tagliato su misura per la parte. Cioè il tipico italiano che travolge, stupisce e fa innamorare. Il predestinato, parlando di Made in Italy, è un uomo di 28 anni condannato a salvare sempre la patria. E ad una immortale faccia da scugnizzo. Ciuffo anarchico e sguardo tagliente, sorriso che semplifica tutto come quel sinistro di Dio. Da Pomigliano d'Arco a Eland Road, Leeds, tutto lo splendore di Vincenzo Montella nei 28 pollici dell'Eurovision. Vederlo demolire i leoni inglesi, in poltrona, è stato come accompagnare una galoppata delle valchirie. Certo, non chiedete al portiere

James. Il platinato guardiano di Eriksson, non tutti evidentemente sono da Trainspotting, è stato suo malgrado la spalla perfetta per il primattore. Impotente, malleabile, lievemente goffo. Così il giorno dopo la Manica è diventata un Tevere, di qua e di là tutti per il Vincenzo nazionale proprio come la gente di Testaccio. Trapattoni che urla «troppa grazia San Vincenzo». Il Daily Star che gli dedica il titolo, «Battuti da Full Montè». Piagiando senza volerlo un tasto delicato. Montella, dalla trequarti in su, è una variante dei disperati spogliarellisti inglesi. Non proprio disoccupato, ma nemmeno occupato. È un bomber senza posto fisso, però è un grande bomber. E questo rende tutto più difficile. Perfino di questi tempi dove senza l'intensità e la rosa ampia non ti allacci nemmeno le scarpe. Sul perché Montella sia ancora un precario dell'area piccola (giallorossa), dieci gol solo nell'ultimo

mese, imperterriti si accapigliano nei salotti, negli ascensori e nelle sale da biliardo. Ma nessuno, dopo la notte di Leeds, osa dubitare che il Vincenzo romanista abbia già un biglietto per il Giappone. Lo sa anche lui, che parla di «tanti nomi nella testa del Trap», ma fremente tradisce suggestioni mundial. Così, ha raccontato, infilare nella porta inglese due palloni mi ha fatto partire la maglia numero 20 lo ha fatto subito correre all'indietro, alla faccia smunta di Pablito Rossi. Pure lui con la maglia aderente: Pablito però per costituzione

macilenta, non per le elasticizzate azzurre, ultimo grido da galleria del vento pallonara. Due stelle taglia small, due visi accesi dagli stessi occhi di carbone. Fino a qui, almeno fino a qui, le ultime due generazioni di italiani si potrebbero allacciare nella speranza di altre notti magiche. Montella come Pablito, vent'anni dopo, sarebbe già uno slogan. Come quel soprannome, Airport9, che gli hanno dato gli inglesi. La traduzione letterale di un gesto definitivo e perenne. Segnare e volare via appena in tempo, salvo recupero.

in troppi per molti

– **Gianni Mura**
La Repubblica
«Certe cose andrebbero vietate dalla legge. Eriksson ha fatto 11 cambi (9 in un colpo solo), Trapattoni 8. Se questo commento, anziché una sola firma, ne avesse otto o nove, sarebbe una risposta adeguata».

– **Giancarlo Padovan**
Corriere della Sera
«Eppure a molti, forse a tutti, vedendo Inghilterra-Italia per almeno un'ora di gioco, sarà venuto istintivo di pensare che certe amichevoli non s'hanno da fare. Ancorché prestigiose, infatti, rischiano di essere sviliate da una serie di fattori contingenti: 41 giocatori avvicendati in novanta minuti, per esempio, sono un assurdo dal punto di vista tecnico».

– **Roberto Beccantini**
La Stampa
«Entrato nella ripresa al posto di Totti, Montella ha orientato un'amichevole che i cambi avevano ridotto a un'accozzaglia di mutande: 41 giocatori ruotati, se non è record del mondo poco ci manca».

– **Piero Mei**
Il Messaggero
«Più di quaranta giocatori, da perdere il conto anche per i girotondisti di Leeds, Trapattoni ed Eriksson: abbiamo visto due Inghilterre e tante Italie, giacché Sven Goran Eriksson ne ha cambiati nove tra un tempo e l'altro, come si susurrava avessero fatto (ma senza farselo) i nordcoreani quella famosa volta di Pak - do - ik, il dentista bomber, tanto chi li riconosceva?»

Il giovane attaccante dopo l'esordio in azzurro contro l'Inghilterra. «Ho fatto tanta gavetta ma non ho alcuna fretta di arrivare in serie A»

Maccarone da un sogno all'altro: «Viali è il mio idolo»

Simonetta Melissa

EMPOLI Dalla serie B, con uno scandalo doping che rischia di costare all'Empoli la promozione, al debutto con quasi gol in nazionale. Massimo Maccarone sta vivendo una favola irripetibile. Roba da Giorgio Chinaglia 30 anni e passa anni fa, dalla cadetteria con la Lazio, all'azzurro. Maccarone è il bomber dell'under 21 di Claudio Gentile. 7 gol in 10 partite, compreso quello di martedì sera in Inghilterra. Poi succede che Vieri si fa male e allora gli capita l'occasione della vita. Trap telefona a Gentile, di levarlo nei primi minuti del secondo tempo, perché lo

chiama e lo farà debuttare in nazionale A. Il gigante dalla testa pelata entra a un quarto d'ora dalla fine per Delvecchio. Gli arriva la palla buona, entra in area e si procura il rigore. «Me l'aveva detto - racconta - il Trap che sarei stato decisivo. Veramente lui mi aveva pronostico il gol, diciamo che ci sono andato vicino». Le spedizioni azzurre per i mondiali sono tradizionalmente caratterizzate da baby che salgono all'ultimo sul treno iridate per poi essere determinanti. Rossi e Cabrini in Argentina '78, Bergomi in Spagna '82, De Napoli a Messico '86, Schillaci (il meno giovane) a Italia '90, Albertini a Usa '94. «Non credo possa toccare a me - garantisce Maccarone -. Ci sono

troppi bravi attaccanti, in giro. Io mi sono solamente trovato al posto giusto nel momento giusto. Senza quell'infortunio improvviso a Vieri, dall'Italia sarebbe stato richiamato qualcuno più importante di me».

In effetti Maccarone dovrebbe rientrare nei ranghi, difficilmente avrà subito un'altra chance, ma intanto ha respirato l'azzurro e custodirà questa maglia azzurrissima per sempre. «Il mio idolo è Viali e lui è entrato in qualche partita, in Messico, quando aveva 22 anni. A me basta e avanza questa emozione. Ho sempre ammirato il suo carattere. Come me, all'inizio sbagliava tanti gol, ma non si è poi perso d'animo. È il mio mito». La cruda

realtà, per Maccarone, si chiama serie B ed Empoli. Con una promozione che rischia di svanire all'improvviso. La procura antidoping ha chiesto 6 punti di penalizzazione, il vantaggio sulla quinta, la Salernitana, adesso di 10 punti, potrebbe scendere a 4. «Sarebbe una grave ingiustizia, in quanto noi siamo del tutto innocenti. Non abbiamo fatto niente, nessuno ha fatto niente, per la verità. Abbiamo sudato tanto, per arrivare a essere primi in classifica e adesso vederci quasi azzerrato il margine di vantaggio sarebbe un'ingiustizia. L'allenatore Baldini è arrivato a dire che preferirebbe perdere un figlio, piuttosto che usare prodotti proibiti. Magari ha esagerato,

ma in questi giorni si è parla di noi soltanto in chiave negativa. Ho fatto tanta gavetta, in carriera. Varese, Modena, le giovanili del Milan, il Prato in C2 quando nessuno più mi voleva e per questo ringrazio il presidente Toccafondi per avermi dato fiducia, tre anni fa. Adesso sto bene in B. Baldini mi ha fatto giocare anche quando non segnavo, sono stato anche 12 partite di fila senza fare un gol. Mi ha messo in panchina una sola volta e lo ringrazio. Il Milan ben presto mi ha lasciato andare. Ha preferito stranieri (anche di terzo piano, ndr) piuttosto che una promessa. Non ho fretta di arrivare in serie A. Mi basta giocare e in B per noi giovani è più facile».

l'Unità **Abbonamenti**

Tariffe 2002

			Risparmio rispetto al prezzo del quotidiano in edicola		
			sconto		
12 MESI	7 GG	€ 267,01	€ 517.000	€ 48,00	€ 93.300 15,3%
	6 GG	€ 229,31	€ 444.000	€ 40,00	€ 77.900 14,9%
6 MESI	7 GG	€ 137,89	€ 267.000	€ 20,00	€ 39.000 12,7%
	6 GG	€ 118,79	€ 230.000	€ 16,00	€ 31.800 12,1%

Per sottoscrivere l'abbonamento è necessario effettuare un versamento sul C/C postale n° 48407035 o sul C/C bancario n° 22096 della Banca Nazionale del Lavoro, Ag. Roma-Corso (ABI 1005 - CAB 03240) intestato a: Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

Per qualsiasi informazione o chiarimento scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 16 al numero 06/69646471 - Fax 06/69646469